



VIAGGIO INTORNO A NOI

**Gra, ovvero
geografie
d'oltrecittà**

Odissea Stalker

Per chi fosse incuriosito e volesse prendere contatto, l'ultimo appuntamento estivo è martedì prossimo, a partire dalle 17,30, presso il Parco di Centocelle: «Riapriamo il parco di Centocelle...almeno per un giorno». Organizzano Stalker/ON, Comunità di Casilino 900, i rom e le romnè di via di Centocelle, Popica Onlus, Consiglio per la partecipazione e solidarietà popolare Roma Est, Comunità territoriale del X Municipio.

Settembre

Dopo le vacanze estive, il viaggio e il lavoro di Stalker e delle altre associazioni riprenderà sul territorio. Già da martedì saranno discusse le prime iniziative e presentate le mappe del giro del raccordo e delle zone dell'Agro Romano.



Foto di Max Intrinsicano

ROMA MAGICA COME FOSSE BLADE RUNNER

Performance Gli Stalker nella discarica di Malagrotta e un viaggio nel raccordo anulare tra centri commerciali, vecchie strade poderali e casali abbandonati, per capire l'identità nascosta di una Capitale che ha cambiato pelle

JOLANDA BUFALINI

jbufalini@unita.it

Da un lato la discarica di Malagrotta assomiglia a certi massicci del Sahara o del deserto americano: la cima spianata, le pareti lisce formano un gigantesco trapezio. Dall'altro lato migliaia di gabbiani appollaiati denunciano la presenza dei rifiuti nello spazio asettico, percorso dall'autobus 089 a gas metano che attraversa i viali degli impianti fra prati e oleandri: un in-

ganno dell'occhio fra Casal Lombroso e Massimina, dove Roma si ripete con i suoi bandoni, i cassonetti, le villette abusive, gli scheletri incompiuti di costruzioni bloccate.

Siamo nel «cratere» formato da materiali ghiaiosi di riporto che, di nuovo asportati, hanno lasciato intorno alte pareti. Per arrivarci abbiamo attraversato il parco donato dall'avvocato Cerroni - il padrone degli impianti - al quartiere a pacificare gli animi per la presenza ingombrante della discarica, del gassificatore, dei rifiuti ospedalieri e - ma Cerroni non c'entra - della raffineria. Sulla parete alta del cratere le sagome in

resina del tuffatore: una spicca verso l'alto, l'altra piega in orizzontale, la terza scende in verticale. Un uomo con una torcia appicca il fuoco al serpente di stracci e, a poco a poco, il fuoco conquista le sagome, risce e raggiunge i giochi di luce che esplodono in basso. L'uomo è Paolo Buggiani, amico di Keith Haring e come lui mitico Street Artist dagli anni settanta in poi.

L'ultima uscita degli Stalker si conclude così, con i giochi pirotecnici. Al centro del cratere una piccola folla di ragazzi, bambini, donne, uomini applaude. Sono tutti avvertiti: non c'è autorizzazione a stare nella